

Sintesi

DA DUE, UNO?

**Analisi degli elettorati del M5S e della Lega:
demografia, atteggiamenti, opinioni e
comportamenti**

SOCIOMETRICA

25 ottobre 2018

Obiettivo della ricerca

La ricerca l'obiettivo di capire se gli elettorati della Lega e del Movimento 5 Stelle, che si sono presentati alle elezioni politiche in alleanze contrapposte, rappresentano ancora oggi, a mesi dalla formazione del governo, due distinti universi, con due politiche e diverse gerarchie di valori, o ci sia una convergenza politica e culturale "dal basso", cioè fra gli elettori. Qui una sintesi dei dati sui caratteri demografici, gli atteggiamenti, le opinioni e le emozioni dei due elettorati.

TEMI PRINCIPALI



#1 Composizione demografica

Classi di età di appartenenza, ampiezza del comune di residenza, livello di istruzione e utilizzo dei social media (Tabb. 1-4)



#2 Status socioeconomico percepito

Auto collocazione rispetto alla propria situazione economica e posizione sociale; capacità di padroneggiare le sfide quotidiane del mondo esterno. (Tabb. 5-6)



#3 Percezione del futuro

Percezione del futuro del Paese nel lungo periodo, e valutazione dello status dell'Italia. (Tabb. 7-8)



#4 Opinioni sulle istituzioni

Opinioni espresse su alcune istituzioni del Paese. (Tab. 10)



#2 Le politiche: immigrazione e Europa

Opinioni espresse sull'Europa. (Tab. 11)

Da competitivi a cooperativi

Alle elezioni politiche del 4 marzo la Lega e il Movimento 5 stelle hanno partecipato su schieramenti contrapposti. La Lega, com'è noto, nello schieramento di centro-destra e il Movimento 5 stelle da solo. Dopo l'accordo di governo tra i due partiti, la domanda maggiore riguarda la convergenza o meno dei due elettorati. E' in corso? E' impossibile? In sostanza, un accordo di governo che è stato presentato al momento della sua formazione come un accordo tra forze distinte e concorrenti, perciò non come alleanza politica strategica e alternativa a quelle esistenti, ha avvicinato i due elettorali al punto che si possa prevedere una loro alleanza?

Naturalmente una prova-provata della preferenza (o meno) dei due elettorati verso un'alleanza organica tra i due movimenti, alternativa a quelle esistenti, si può ottenere solo nel momento in cui questa eventuale alleanza fosse esplicitata, presentata agli elettori, e perciò valutata.

Tuttavia, mettendo a confronto le opinioni, gli atteggiamenti, e per quel che possibile, il pensiero collettivo dei due elettorati, si riscontra che siamo in presenza di una netta convergenza tra questi due universi.

E' possibile misurarla mettendo a confronto i due elettorati con la media generale. Ad esempio, se sulla questione A, per la quale si registra un dato medio generale x , se i due elettorati si trovassero entrambi significativamente sotto o sopra la media, e questo avvenisse su un certo numero di argomenti, allora ne dedurremmo che tendono a omogeneizzarsi, cioè a convergere dal punto di vista politico; se invece, i due elettorati si trovassero uno al di sopra e l'altro al di sotto della media generale, (o viceversa), ne dedurremmo che la convergenza non c'è e la distanza rimane.

Cosa li unisce e cosa ancora li divide?

1. I dati demografici descrivono una complementarità più che una omogeneità. Ad esempio, riguardo all'età, la relativa debolezza del Movimento 5 stelle fra i più anziani è compensata da una maggiore presenza della Lega. I due movimenti insieme sono relativamente più forti nelle classi centrali di età (35-55 anni), e fra i più giovani prevale il Movimento 5 stelle. Sono insieme più forti nei comuni piccoli e medi, mentre il Movimento 5 stelle è più forte nelle città più grandi. Riguardo ai livelli di istruzione c'è una maggiore omogeneità, in quanto sono entrambi sotto-rappresentati fra i laureati, mentre prevalgono sui livelli di istruzione medi e medio-bassi. Sono accomunati anche dall'uso più intenso, rispetto alla media, dei social media. In sostanza, sui dati demografici i due elettorati non hanno particolari omogeneità, se non quelle, appunto, dell'istruzione e dell'uso dei social media;

2. La prima grande convergenza ha natura oggettiva e sentimentale insieme. Si tratta di due questioni cruciali: la prima si riferisce alla percezione del proprio status socio-economico e la seconda a quella che si potrebbe definire "padronanza del mondo", cioè la facilità o meno di far fronte ai problemi del vivere quotidiano, insomma il sentirsi abile o meno a padroneggiare la complessità del sistema, dalla scuola ai tributi. Sul primo punto c'è una convergenza importante perché tutti e due gli elettorati si percepiscono "ceto medio-basso". Quanto questo dato, sia esso il risultato di una valutazione oggettiva o sia semplicemente il frutto di una sensazione o percezione, non si può stabilire, ma ai fini politici non sembra fare troppa differenza. Sul secondo punto la convergenza è assoluta, nel senso che entrambi gli elettorati hanno la sensazione di avere difficoltà a "padroneggiare" il mondo, cioè sentono di aver perduto (o di aver minore) potere di influenzare il corso delle cose, sia quelle personali che quelle collettive;

3. Un altro elemento, questo ancora più nettamente legato alle sensazioni e alle emozioni, è l'immagine del futuro dell'Italia. Entrambi gli elettorati, all'unisono, pensano che l'Italia sia un paese in declino e che "il meglio sia alle nostre spalle", si potrebbe dire. Anzi, pensano che il presente abbia così tanti problemi da risolvere che pensare al futuro sia un "lusso" che non ci si può concedere. E' un aspetto "sentimentale" tutt'altro che irrilevante, perché la preferenza così ostentata verso il presente determina una scala di preferenze, ad esempio, che privilegia il debito e le altre scelte che favoriscono il presente rispetto al futuro;

4. La percezione delle istituzioni, materia anch'essa più sentimentale che oggettiva fa convergere nettamente i due elettorati. Ad esempio, entrambi criticano, sebbene gli elettori della Lega in maniera maggiore, le posizioni della Chiesa sull'immigrazione; entrambi criticano o si sentono lontani dai sindacati; entrambi criticano, naturalmente, le istituzioni finanziarie, anche quelle più prestigiose. L'unica divergenza si realizza su ciò che ruota intorno all'economia. Gli elettori della Lega sono molto più "sviluppisti" rispetto alla media generale e gli elettori del M5s sono decisamente sotto la media. Questo porta, ad esempio, ad avere un giudizio quasi opposto sulla Confindustria, e un po' su tutti i soggetti che lavorano per lo sviluppo;

5. Le due questioni che porta a una convergenza molto stringente tra i due elettorati, e che li distingue maggiormente dalla media generale, sono l'immigrazione e l'Europa. Tutti e due gli elettorati sono contrari all'immigrazione. Ovviamente questa affermazione dovrebbe essere meglio precisata, perché c'è una notevole tassonomia nell'essere contro l'immigrazione; tuttavia rimane il segno avverso, molto netto, per entrambi gli elettorati. Lo stesso si può dire per l'Europa, o almeno per le istituzioni europee. E' proprio contro l'Europa politica che la convergenza tra i due elettorati diventa addirittura unità politica senza distinguo di alcun tipo.

1. La sintesi è che la convergenza tra i due elettorati è in atto, non solo per effetto dell'accordo "dall'alto", ma anche per la convergenza di opinioni, atteggiamenti e sentimenti "dal basso". I suoi maggiori *driver* sono le posizioni comuni contro l'immigrazione e contro le istituzioni europee.
2. Riassumendo le principali conclusioni:
3. - i due elettorati non sono legati da significativi interessi economici, di classe o di categoria. Sebbene vi sia una prevalenza dei ceti che si auto-collocano nel segmento sociale "medio-basso", tuttavia non vi è una prevalente convergenza di interessi economici;
4. - la parte emozionale sopravanza nettamente la parte politica. I due elettorati sono legati soprattutto da un modo di vedere le cose (avversione nei confronti delle élite; sensazione di essere esclusi dalle decisioni collettive; estraneità al "dibattito politico"; netta prevalenza del "presente" rispetto al "futuro"; attenzione solo a provvedimenti facilmente rappresentabili e circoscritti; visione della società come un insieme senza distinzioni di classe; visione improntata alla prevalenza dell'elemento "morale" rispetto a quello politico);
5. - tentativo di riportare il Paese a relazioni e modi di vita piuttosto tradizionali, perciò avversione, o comunque subordinazione della "modernità" rispetto agli assetti sociali esistenti, che potrebbe essere definito come "conservatorismo popolare";
6. - riconoscimento allo stato di una funzione non solo di regolatore, ma di soggetto di "giustizia sociale" rispetto ai soggetti privati, in particolare della finanza e industria (almeno nella versione del M5s), verso cui si esprime una critica di tipo generale e assoluto.
7. Naturalmente le convergenze e le divergenze politiche si alimentano delle decisioni quotidiane del governo, si tratta perciò di processi fluidi che possono prendere qualunque andamento. Qui registriamo la tendenza a convergere dei due elettorati, anche dal basso, cioè fra gli elettori.

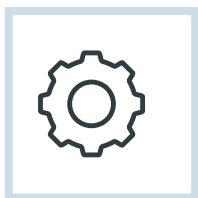


1. GLI ELETTORATI PER CLASSE D'ETA'

La distribuzione demografica vede l'elettorato dei due movimenti abbastanza omogenei, solo il M5S ha una maggiore presenza nella fascia d'età dai 25-44 anni rispetto alla Lega e quest'ultima ha una maggiore presenza fra le persone più anziane. Tra i 45 - 64 anni il peso è identico per i due partiti.

In sostanza, seguendo la tabella si può disegnare una "S", dove si vede il M5S più presente fra i giovani adulti, poi sono identici, a mano a mano che cresce l'età, mentre la Lega è più forte tra i più anziani, dove, al contrario, il M5S è rappresentato sotto la media generale.

Età/ elettorato	LEGA	M5S	Media generale
18-24 anni	8,9	6,3	8,6
25-34 anni	7,8	17,0	14,6
35-44 anni	15,6	24,4	19,1
45-54 anni	18,9	18,2	18,4
55-64 anni	10,0	12,5	14,4
Oltre 64 anni	38,9	21,6	24,9
Totale	100,0	100,0	100,0



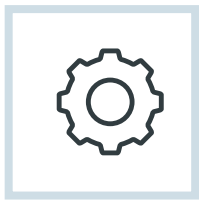
2. LA DIMENSIONE DEL COMUNE DEL COMUNE DI RESIDENZA

Ancora la distribuzione degli elettorati rispetto all'ampiezza del comune di residenza non è del tutto omogenea, perché la Lega è debole nelle grandi città, cioè quelle con oltre 250 mila abitanti, mentre è più forte nei centri più piccoli, sotto i 30 mila abitanti.

Già in questa tabella vediamo affiorare un fenomeno che poi nelle tabelle sulle opinioni e gli atteggiamenti sarà evidentissimo: in due classi di ampiezza, cioè tra 5 mila e 30 mila abitanti i due elettorati sono, insieme e ciascuno, sopra la media generale.

Significa che mentre la demografia ancora non segnala l'omogeneità dei due elettorati, l'ampiezza del comune di residenza già lo fa in due classi su sei.

Ampiezza del comune/ elettorato	LEGA	M5S	Media generale
- 5mila abitanti	7,7	4,6	9,3
5-10 mila	11,0	15,4	10,4
10/30 mila	29,7	24,6	20,7
30/100 mila	24,2	17,1	24,2
100/250 mila	9,9	13,7	10,4
Oltre 250 mila	17,6	24,6	24,9
Totale	100,0	100,0	100,0



3. IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

Il livello di istruzione non presenta particolari differenze. C'è una tendenza comune dei due elettorati a essere maggiormente rappresentati nelle categorie medio-basse, o meglio, a essere meno rappresentate nella categoria dei più istruiti.

In particolare, di fronte alla media del 18,7 degli Italiani che ha una istruzione di tipo universitario (iscrizione all'università, laurea breve, ecc.), gli elettorati di entrambi i movimenti stanno sotto questa soglia.

Detto questo, non c'è però una particolare distinzione dalla media generale.

Livello di istruzione/ elettorato	LEGA	M5S	Media generale
Nessuno o elementare	4,4	2,1	2,7
Media inferiore	10,9	10,2	9,6
Istruzione superiore	68,4	68,1	69,0
Istruzione universitaria	16,3	15,5	18,7
Totale	100,0	100,0	100,0



4. L'USO DEI SOCIAL MEDIA

I due movimenti sono convergenti anche per via dei social media, o almeno per l'intensità del loro uso.

Mentre è il 55,7 % della popolazione che ne fa un uso continuo, nel caso della lega e del M5S sono insieme sopra questa media. Allo stesso modo fra quanti non utilizzano mai i social media sono entrambi sotto la media generale.

I due movimenti sono così convergenti anche per quel che riguarda le fonti di informazione e i modi attraverso cui si forma un'opinione politica.

Utilizzo dei social media/ elettorato	LEGA	M5S	Media generale
mai	10,2	6,8	10,4
A volte	30,0	30,7	33,9
sempre	59,8	62,5	55,7
Totale	100,0	100,0	100,0



5. AUTO-PERCEZIONE DELLO STATUS SOCIOECONOMICO

Qual è l'area sociale dove i due movimenti si muovono all'unisono? E' quella di quanti di auto-definiscono ceti medio-basso. Trattandosi di una auto-percezione è possibile che "basso", rispetto alla collocazione media, o "alto" sia molto influenzato non tanto da una misura oggettiva, ma da una percezione soggettiva.

Come che sia, l'insediamento maggiore dei due movimenti sta nella collocazione soggettiva o oggettiva, a questo punto non importa, di ceti medio-basso.

Auto-percezione /elettore	LEGA	M5S	Media generale
alto	0,0	0,0	1,8
Medio-alto	6,7	4,5	4,7
medio	47,8	33,5	45,8
Medio-basso	34,4	46,0	32,5
basso	11,1	15,9	15,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Da notare che le "code sociali" si distribuiscono, invece, in maniera difforme, con un ceto "medio-alto" rappresentato nella Lega più che nella media generale, oltre che più che nel M5S e, viceversa, il segmento che è o si definisce basso che si concentra maggiormente nel M5S, mentre nella lega è inferiore alla media generale.



6. PADRONEGGIARE IL MONDO

Questa è una delle tabelle dirimenti per capire che i due elettorati vanno verso una convergenza e questa convergenza è guidata dai sentimenti e dalle emozioni, più che da un calcolo, per altro, quasi inesistente di “geometria politica”.

La questione è complessa, ma può essere detta in maniera semplice: ci sono persone che di fronte all’adempimento della vita quotidiana, che passa dalla gestione dell’economia familiare al rapporto con le leggi (tributarie, sulla sanità, la scuola, ecc.) si sente senza potere e chi, invece, riesce a padroneggiare bene ogni questione o problema con cui deve confrontarsi. Si può dire che è un indice del potere personale rispetto al mondo esterno. Definizione ampia, ma che produce, nei casi positivi o negativi, una consapevolezza della propria posizione nel mondo.

Padronanza del mondo/ elettorato	LEGA	M5S	Media generale
Sente pienamente la padronanza nelle vicende della vita sociale	2,2	2,3	3,8
Abbastanza in grado di padroneggiare le cose	15,6	19,3	24,3
Non si sente né del tutto in grado né del tutto non in grado	42,2	38,1	39,2
Non si sente abbastanza capace di padronanza nella vita sociale	23,3	26,1	18,9
Non si sente per niente in grado di padronanza nella vita sociale	13,3	12,5	10,3

Le persone che sentono di poter padroneggiare, abbastanza o molto, il mondo intorno, sia nella Lega che nel M5S sono sotto la media generale; all’opposto, quanti ritengono di non essere in grado, molto o poco, di poter padroneggiare il mondo intorno, sono sempre sotto la media generale. E’ un caso cristallino in cui si capisce che l’aspetto psichico, di percezione, è comune ai due elettorati.



7. IL FUTURO A LUNGO TERMINE

La percezione del futuro è un indicatore formidabile per capire “lo stato d’animo” di un paese. Nel caso dell’Italia oltre la metà della popolazione giudica che pensare al futuro sia abbastanza inutile, o comunque non è prioritario, o comunque il presente è così impellente che non lascia pensare a altro. Quelli che pensano che il futuro sia prioritario sono appena il 7,5 %.

Nonostante che partiamo da un livello così basso di ottimismo, abbiamo un atteggiamento simmetrico comune dei due elettorati: pensano che sia inutile o inattuale pensare al futuro più della media generale e quando misuriamo quelli che, invece, ritengono sia prioritario pensare oggi al futuro, i due elettorati, insieme, sono sotto la media generale.

In questo caso, ancora più del precedente, quello che unifica i due elettorati è proprio un fatto emozionale, più che politico, o ideologico.

Priorità del futuro/ elettorato	LEGA	M5S	Media generale
inutile	16,5	14,9	11,9
Abbastanza inutile	50,5	43,4	44,5
Abbastanza utile	20,9	32,0	31,8
Molto utile	4,4	7,4	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0



8. ITALIA IN DECLINO?

La percezione dello stato dell'Italia è un altro argomento dirimente, che mette da un lato, insieme, gli elettori della Lega e del M5S, distinguendoli dalla media generale.

Senza dubbio la maggioranza della popolazione ritiene che il futuro dell'Italia non sia roseo, per così dire. Oltre il 70 % è pessimista, ma tra i due elettorati insieme i pessimisti prevalgono nettamente rispetto alla media generale. Simmetricamente gli ottimisti, rispetto alla media generale, sono in misura minore.

Giudizio sull'Italia/elettorato	LEGA	M5S	Media generale
Molto d'accordo	40,7	29,8	24,1
D'accordo	50,6	59,6	47,4
Non molto d'accordo	6,2	7,7	21,4
Del tutto in disaccordo	0,0	0,5	2,4
Non sa	2,5	2,4	4,8



9. OPINIONI SULLE ISTITUZIONI

Anche i giudizi su istituzioni, associazioni, ecc. tendono ad accomunare le opinioni dei due elettorati

Abbiamo preso tre casi particolarmente significativi:

1) quello delle opinioni espresse dalla Chiesa sulle politiche di immigrazione.

Qui, mentre in via generale, c'è una divisione quasi pari tra sostenitori e detrattori, i due elettorati sono entrambi d'accordo nell'essere contrari

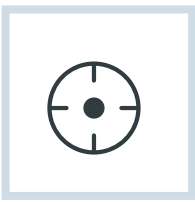
alle posizioni della Chiesa, nonostante la presenza di molti cattolici fra gli elettori della Lega e del M5S; 2) le opinioni espresse sulle politiche del sindacato, che trovano i due elettorati insieme molto negativi nei loro confronti; 3) il caso della Confindustria, che poi è un segnale di divaricazione rispetto alle opzioni sullo sviluppo, perché in questo caso gli elettori della Lega sono più favorevoli

all'organizzazione degli industriali rispetto alla media della popolazione, mentre il M5S lo è meno della media generale. Insomma una divaricazione.

giudizi/ elettorato*	LEGA	M5S	Media generale
Chiesa su immigrazione			
positiva	29,6	31,6	47,5
negativa	60,2	67,4	45,2
Sindacati			
positivi	7,1	9,2	15,3
negativi	86,9	89,8	81,5
Confindustria			
positivi	33,4	18,3	27,7
negativi	60,6	78,7	67,1

Siamo perciò arrivati all'unico, forse, o almeno l'unico molto importante argomento su cui culturalmente c'è una differenza notevole, cioè l'atteggiamento verso lo sviluppo economico: del tutto favorevoli gli elettori della Lega, meno favorevoli quelli del M5S.

* Totale inferiore a 100, perché eliminati i "non so" e "non rispondo".



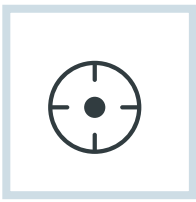
10. LE POLITICHE DI IMMIGRAZIONE DEI GOVERNI PRECEDENTI

Non c'è solo l'aspetto emozionale nell'omogeneità dei due elettorati, perché alcune questioni sulle politiche creano la stessa convergenza.

E' il caso delle politiche verso l'immigrazione, dove la distanza comune dei due elettorati rispetto alla media generale si registra in tutte le modalità possibili.

Se guardiamo a quanti giudicano buone le politiche sull'immigrazione dei precedenti governi, i due elettorati sono sotto la media; se guardiamo a quanti le valutano negativamente sono sopra la media, e questo nonostante che le valutazioni generali siano nettamente spostate su valutazioni negative.

valutazione /eletturato	LEGA	M5S	Media generale
ottime	0,0	1,1	1,7
buone	5,5	8,0	16,9
insufficienti	12,1	29,7	34,8
pessime	81,3	58,3	40,7
Non sa	1,1	2,9	5,9

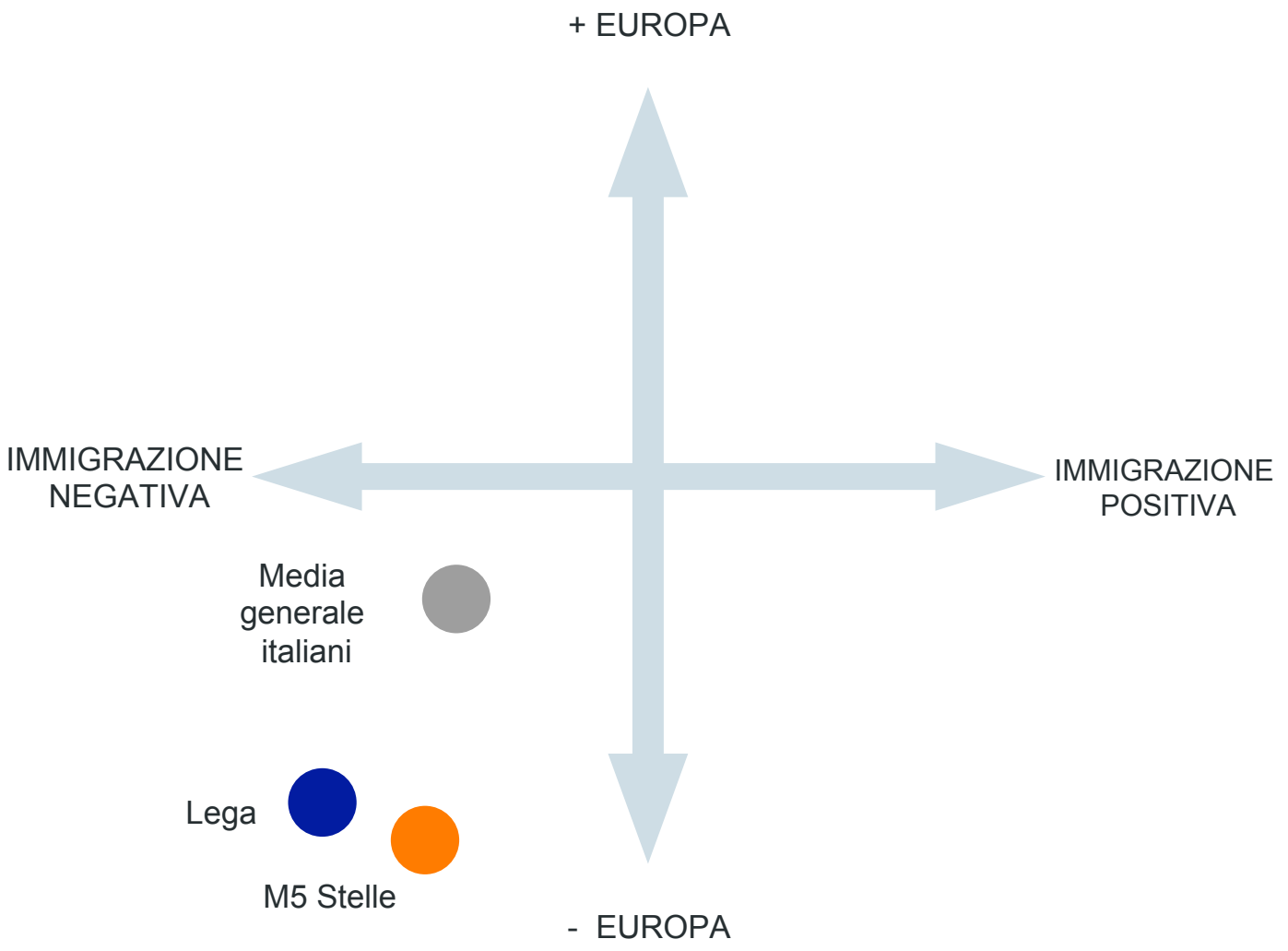


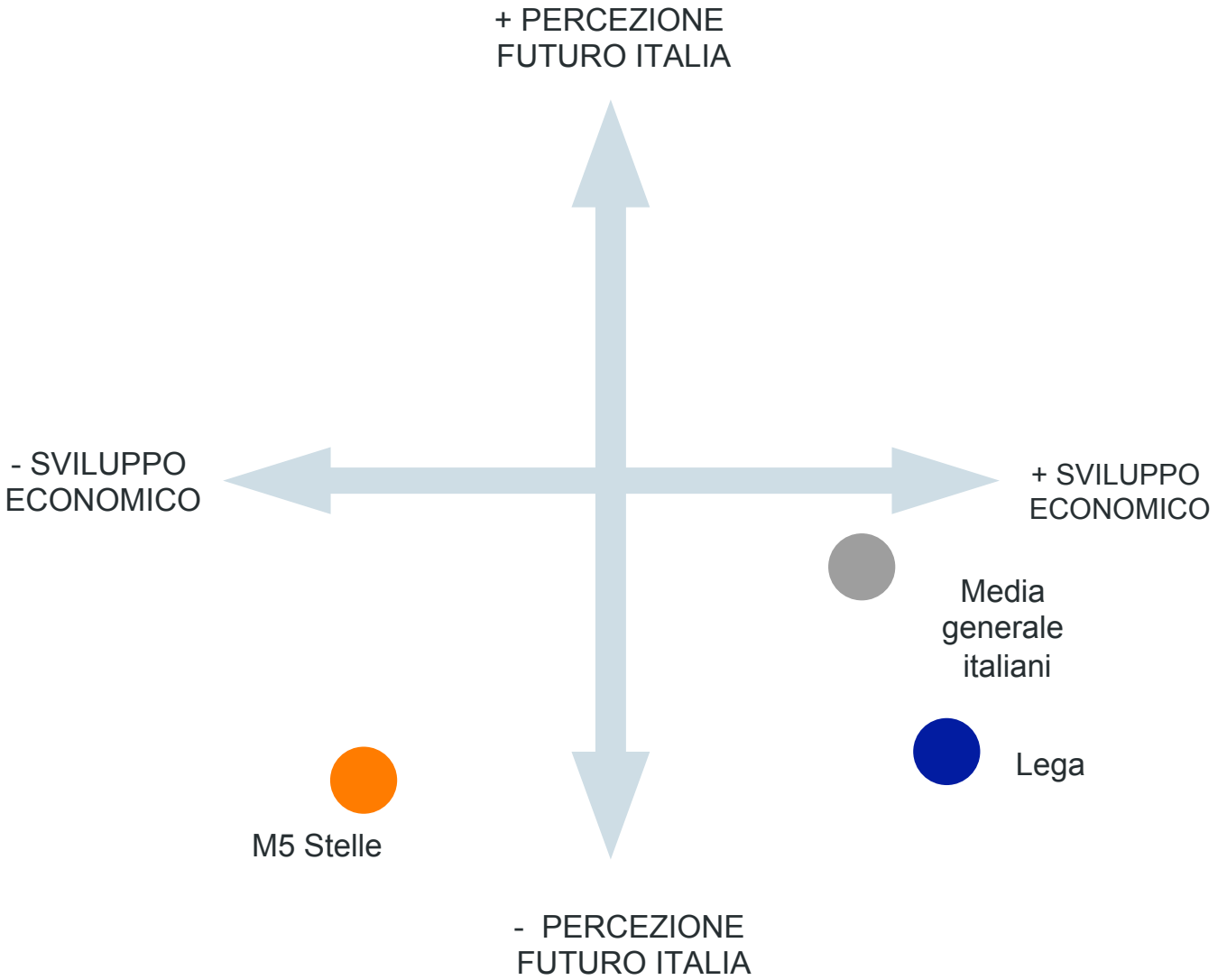
11. FIDUCIA NELL'EUROPA?

Nei confronti dell'Europa c'è la coincidenza perfetta tra l'elettorato dei Cinquestelle e quello della Lega. La critica all'Europa è la cosa che le unisce di più e che ha creato il driver più forte verso l'omogeneità degli elettorati

Se guardiamo alla media generale dei critici dell'Europa, i due elettorati sono sempre ancora più critici; se guardiamo alla media generale dei più favorevoli all'Europa, i due elettorati sono sempre, e di gran lunga, in una proporzione inferiore.

Fiducia nell'Europa/ elettorato	LEGA	M5S	Media generale
Molta	2,9	6,6	9,4
Abbastanza	15,7	23,4	31,1
Poca o nessuna	79,5	68,8	53,7
Non sa	10,0	12,5	14,4
Totale	100	100	100





PROJECT DETAILS

Fonti dei dati

Diverse ricerche demoscopiche su un campione rappresentativo della popolazione italiana dal marzo al settembre 2018

Metodologia

Gli elettorati della Lega e del Movimento 5 Stelle sono identificati perché hanno dichiarato di aver votato o che hanno intenzione di votare per ciascuno dei due partiti e movimenti.

Committente

Non c'è alcun committente

CONTATTI

Sociometrica

Social:

<https://www.facebook.com/sociometrica/>

www.sociometrica.it

E-mail:

apreiti@sociometrica.it